ISTITUTO SUPERIORE D'ISTRUZIONE SECONDARIA
TECNICO COMMERCIALE
"XXIV MAGGIO 1915"
PARITARIO Codice METD065008
D.A. n°62 del 13/01/2014
(ex D.A. n° 161/XI del 16/03/2009 – ex D.A. N.66/IX del 16/02/04-
ex D.A. Reg. n.1334 del 04/07/88- ex D.A. Reg. n.961 del 17/11/98)
VIA CANNIZZOLI N°58
98039 TRAPPITELLO-TAORMINA (ME)

PIANO ANNUALE INCLUSIONE2023-2024 / 2024-2025

Premessa

"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado di pervasività. Integrazione significa fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto ad hoc necessario per accedere ai suddetti diritti/doveri.

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza", in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

Una scuola inclusiva progetta sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e difficoltà (disabilità) con quelle altrui. Una didattica inclusiva agisce su più fronti e soprattutto con il fine di aiutare l'allievo a considerare eventuali disabilità, che si attribuisce nel confronto con gli altri, difficoltà di comportamento e/o di azione che sono sempre contestuali, variabili, perfettibili, mai da concepire come immodificabili.

Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione riguarda quindi tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare e il bisogno educativo diviene "speciale".

Ma anche in questo caso un piano didattico inclusivo deve porsi l'obiettivo di mobilitare potenzialità individuali, sia agendo sulle condizioni al contesto (dinamiche di gruppo in classe, rapporti con i familiari) sia sulla percezione che l'allievo ha di sé, pianificando metodologie o anche segmenti curricolari personalizzati, attraverso cui l'alunno possa con facilità autovalutare i suoi progressi cognitivi e relazionali. Il PAI, quindi, come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 "*Non è un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*".

Il piano quindi contiene le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica, nonché principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali.
Le scuole, devono operare un'auto-analisi del proprio grado di inclusività e apportare cambiamenti alla propria organizzazione per accrescere l'inclusione di tutti i suoi membri. L'Istituto "ITC.XXIV MAGGIO 1915 " si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per risponderein modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali. In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti intenti di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza: accoglienza di natura socio affettiva nella comunità scolastica e accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi, etc..), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni, etc...);
2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
3) intervento didattico: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti una valutazione formativa, l'attenzione per le inclinazioni e predilezioni dell'alunno, la cura della prossemica, dell'ascolto attivo, un uso efficace ed accogliente della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curricolo sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione di tutti gli alunni;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.
- I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:
- considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;
- saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti;
- lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- aggiornamento professionale continuo.
- Anche la corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI, e la loro condivisione con le famiglie, sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. La condivisione dei percorsi educativi finalizzati alla costruzione di un progetto di vita soddisfacente sgrava le famiglie dalla sensazione di solitudine che spesso accompagna la disabilità e al contempo le coinvolge nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella

responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

- L'intervento scolastico, configurandosi come una parte del progetto di vita, trova senso solo all'interno di una visione completa del percorso personale ed esistenziale del ragazzo, pertanto comporta necessariamente la collaborazione attiva con le altre agenzie educative.
- La definizione delle competenze non può limitarsi a quelle disciplinari e cognitive, ma deve orientarsi alla COSTRUZIONE DI UN CURRICULO DELLE COMPETENZE SOCIALI, AFFETTIVE ED EMOTIVE.
- Per il prossimo anno scolastico è fondamentale continuare ed incrementare le attività laboratoriali sia proseguendo i laboratori in atto, sia amplificando le opportunità attraverso la strutturazione di nuove attività laboratoriali per consentire la rielaborazione dei contenuti con un approccio multidisciplinare.
- **Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

I soggetti coinvolti nel procedimento di inclusione sono: il DS e i suoi collaboratori, i docenti di sostegno, i docenti curriculari, la Funzione Strumentale e la referente per l'Inclusione, il personale socio-sanitario, il DSGA e il personale ATA, per progettare interventi e strategie che mirano all'inclusività.

Gli attori predetti della scuola hanno sviluppato una politica dell'integrazione e dell'inclusione efficace e proficua, che ha reso possibile l'instaurazione di un rapporto sinergico con le famiglie degli alunni diversamente abili.

La creazione di un progetto condiviso anche con le strutture esterne e con le figure aggiuntive, coinvolte nel processo educativo degli alunni, garantisce un clima sereno e collaborativo in grado di garantire ottimi risultati.

I **Consigli di Classe** hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; inoltre i consigli di classe si coordinano con il GLI, comunicano con la famiglia ed eventuali esperti, predispongono il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il **Dirigente Scolastico** coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni, presiede il GLI, presiede il GLO o ne delega il potere di presiedere, promuove la formazione dei docenti, supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES e/o diversamente abili; in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, interagisce con tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione ed integrazione scolastico, garantendo, grazie alle sue componenti rappresentative, una capillare diffusione delle azioni e degli interventi.

Il **Collegio dei Docenti v**erifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI, definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola, assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico per tutti gli alunni individuati BES.

Il **G.L.O.** è un appuntamento molto importante di conoscenza e confronto tra tutti i membri che interagiscono con un/a alunno/a disabile (Art. 3, comma 1 e 3, Legge 104/92). Sono chiamati a partecipare ai G.L.O il Dirigente Scolastico o un suo delegato, tutti gli insegnanti della classe nella quale è inserito l'alunno/a ovvero in seduta ristretta il coordinatore di classe , i genitori dell'alunno/a, gli insegnanti di sostegno della classe, la Funzione Strumentale e la Referente per l'inclusione, il referente psicologo o psichiatra della A.S.L.

territoriale di competenza, eventuali altri operatori extrascolastici (assistenti specialistici e/o socio-sanitari), medici e specialisti privati che seguono il/la ragazzo/a e -laddove possibile- l'alunno/a. Questa riunione sarà svolta, possibilmente, tre volte in un anno scolastico.

Il primo GLO viene convocato tra i mesi di settembre-ottobre per la discussione e l'approvazione dei Piani, il secondo per una verifica intermedia dell'andamento complessivo del percorso ed il terzo alla fine dell'anno scolastico (di solito a fine maggio o entro il mese di giugno) per una valutazione complessiva del percorso realizzato ed un esame congiunto dei risultati dello stesso. A prescindere dalla necessità di convocazione o meno del GLO di fine anno scolastico, i docenti di sostegno in servizio ed i coordinatori di classe acquisiranno tutte le necessarie informazioni presso i Consiglio di Classe di cui fanno parte (andamento didattico-disciplinare, variazioni/conferma delle ore di sostegno, variazioni/conferma delle ore di assistenza specialistica, conferma/variazione della tipologia di P.E.I.) e poi dai genitori dei discenti (proposte di variazioni ore di sostegno/assistenza specialistica).
Queste informazioni saranno comunicate alla Funzione Strumentale "Inclusione" affinché possano essere
utilizzate per la strutturazione dei PEI nella nuova formulazione che saranno analizzati in sede di GLI e nel GLO. Nella fase di avvio del nuovo anno scolastico, le bozze dei PEI previsionali saranno integrate, prima del consueto appuntamento del GLO, con i contenuti disciplinari predisposti dai Docenti curricolari utilizzando una specifica scheda contenente gli obiettivi minimi ovvero le conoscenze individuate per la programmazione differenziata. Ogni PEI sarà elaborato sulla base del Profilo di Funzionamento (ex Diagnosi Funzionale + Profilo Dinamico Funzionale), certificazioni che dovranno essere trasmesse all'Istituto Scolastico dai genitori dell'alunno/a disabile.

Durante il G.L.O. le caratteristiche peculiari dell'alunno/a verranno presentate dal personale della A.S.L. che eventualmente illustrerà, ai Docenti curricolari, al Docente di sostegno ed ai genitori dell'alunno/a, le parti non chiare del Profilo di Funzionamento suggerendo loro eventuali strategie per consentire al discente una maggiore inclusione scolastica. In tale sede, inoltre, verranno analizzati i punti di forza, di criticità e le strategieda adottare per ogni specifico caso.

I docenti curricolari esporranno il loro vissuto didattico con l'alunno, chiederanno eventuali spiegazioni e consigli operativi ai componenti del G.L.0. (medici della A.S.L., genitori, esperti esterni, etc.). Si discuterà, quindi, sulla tipologia di Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che meglio si adatta agli obiettivi di inclusione e del diritto allo studio dell'alunno/a sulla base degli stili di apprendimento di ciascuno che non devono avere un impatto negativo sull'autostima e l'auto-efficacia del discente. Durante la riunione del GLO di inizio anno scolastico si approva la tipologia di PEI da adottare e si propongono le modifiche alla bozza presentata dal Consiglio di Classe inserendole nell'apposito verbale.

Il **Coordinatore di Classe** raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti per la redazione dei PDP, rappresenta nel GLO (in seduta ristretta) le istanze dei consigli di classe in merito alla predisposizione del PEI, alla verifica (intermedia e finale) ed al fabbisogno orario degli alunni diversamente abili, interagisce con le famiglie e con i docenti di sostegno facenti parte del Consiglio di Classe.

I **Docenti curricolari a**ccolgono l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione, partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata, collaborano alla formulazione e al monitoraggio del PEI o PDP.

Il **Docente di sostegno** partecipa alla progettazione educativo-didattica, supporta i Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche inclusive, coordina la stesura e l'applicazione del PEI o PDP, tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL.

Funzione Strumentale e Referente Inclusione collaborano con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, condividono i processi di inclusione ed

integrazione di tutti gli alunni, si occupano di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti, mantengono contatti con le famiglie e i referenti della Asl predispongono la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP, controllano, in collaborazione con la segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita, coordinano tutti i docenti di sostegno e monitorano l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

Il **Capo Dipartimento Inclusione** partecipa al GLO, interagisce con le famiglie ed i docenti, svolge un ruolo di coordinamento e di aggiornamento tra i docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
La scuola è ormai caratterizzata da una continua formazione/aggiornamento che coinvolge tutto il personale docente. La nuova scuola deve necessariamente comprendere e prevedere dei percorsi inerenti alle strategie di inclusione ed integrazione, anche al fine di garantire una piena realizzazione di tali principi nella scuola stessa.
È necessaria ormai una formazione che consenta ai docenti tutti di poter effettuare un'analisi ed una comprensione dei bisogni educativi degli alunni, siano essi muniti di una diagnosi o no. Ecco che allora la gestione del gruppo classe, l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio fra pari sono tutti elementi che devono caratterizzare l'operato del corpo docente per garantire un percorso di inclusione. In quest'ottica si legge anche la formazione per l'inclusione prevista dalla Legge di Bilancio 2021, alla quale ha partecipato un nutrito gruppo di docenti del nostro Istituto. Inoltre la dimestichezza acquisita anche nell'utilizzo di strumenti e piattaforme digitali hanno consentito di sfruttare tutti i diversi canali di apprendimento**.** Inoltre nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 la scuola - L'uso appropriato delle tecnologie digitali e tutte quelle metodologie di trasmissione delle competenze, ma anche di trasmissione delle conoscenze, infatti aprono una nuova finestra nello scenario della didattica che consente di sviluppare capacità specifiche e diverse da quelle tradizionali e, anche, di utilizzare canali di comunicazione ed espressioni utili a sopperire ai deficit degli alunni tutti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Per gli alunni con particolari bisogni educativi, la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza.
Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.
Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione dello studente e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico. In sede di esame finale, gli studenti con DSA possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative e/o dispensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno. Nella scuola quindi esiste un monitoraggio del dipartimento mirato ad individuare e contrastare le difficoltà ed i bisogni specifici.
L'azione didattico-educativa dovrà tenere conto delle strategie, non solo di tipo diagnostico, ma anche di una valutazione formativa in itinere che mette in risalto le potenzialità dell'alunno, i suoi punti di forza e la specificità nell'apprendimento, al fine di rimodulare, ove necessario, un nuovo percorso.
Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a **principi della valutazione inclusiva**; in tal senso tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza. Tutti gli alunni partecipano a

pieno titolo alle procedure di valutazione.

I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione e tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Indicatori per la valutazione inclusiva:

livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione cheriguardano i propri figli;
livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

valutazione degli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 commi 1 e 3) avverrà sempre sulla base del loro Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Le due tipologie di PEI conterranno le misure dispensative e strumenti compensativi in riferimento alla specifica disabilità dell'alunno unitamente agli obiettivi interdisciplinari trasversali (incremento della socialità, incremento dell'autonomia personale, migliorare l'autostima, migliorare l'auto-efficacia, etc.). In particolare, la valutazione, che sarà sia FORMATIVA che SOMMATIVA ma anche MOTIVANTE, avverrà secondo specifici criteri stabiliti nel PEI di ogni alunno partendo dalle griglie di valutazione predisposte da ogni dipartimento disciplinare, adattate ad ogni caso specifico, dando categorica priorità, nella somministrazione e correzione delle verifiche scritte e/o orali, all'accertamento delle conoscenze e competenze nell'ambito dei nuclei fondanti (ovvero essenziali) di ogni disciplina curricolare o ad essi globalmente corrispondenti, prima di procedere ad effettuare richieste didattiche più estese.

Per gli alunni con LIEVI DISABILITÀ COGNITIVE (Art.3 comma 1 della legge 104/92 oppure Art.3 comma 3 della legge 104 che non presentano deficit cognitivi medio-gravi) le verifiche in classe saranno tarate in base alle singolarità di ogni discente, gli obiettivi e contenuti didattici (Ministeriali Minimi o ad essi globalmente corrispondenti) saranno proposti dai Docenti di ogni Consiglio di Classe ed eventualmente modificati/approvatiin sede di GLO.

La valutazione secondo gli Obiettivi e Contenuti Ministeriali Minimi (o ad essi globalmente corrispondenti) sarà effettuata tenendo conto anche di quanto previsto dalle recenti disposizioni normative.

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Le prove di valutazione, a prescindere dal contesto e dalle modalità con cui vengono somministrate, dovranno accertare le conoscenze, le competenze e le capacità dello studente disabile sulla base degli obiettivi e contenuti disciplinari previsti nel suo Piano Educativo Individualizzato.

I criteri generali per la progettazione di una prova equipollente sono riferiti ai contenuti e modalità di realizzazione.
Rispetto ai contenuti occorrerà: ridurre gli apparati concettuali con eventuali sostituzioni, valorizzare gli aspetti operativi dei saperi, mirare all'essenzialità e all'apprendimento delle conoscenze e delle competenze di base.
Rispetto alle forme realizzative occorrerà: fornire tracce, immagini, schemi, mappe; utilizzare strumenti compensativi (computer con i programmi di videoscrittura, vocabolari digitali ed altre tipologie di software), programmare le prove (verifiche scritte e/o orali); sostenere lo studente disabile valorizzando i suoi punti di forza; garantire lo svolgimento delle prove con la presenza del Docente di sostegno e/o un Assistente Specialistico (o altri esperti esterni) che possano aiutare il disabile a superare i propri deficit di tipo fisico (anche scrivendo sotto dettatura dell'alunno disabile, nel caso in cui egli abbia delle difficoltà motorie agli arti superiori o in caso di cecità, affidandosi alla professionalità imparziale del Docente di Sostegno o dell'eventuale Assistente Specialistico).
Per quanto riguarda gli alunni con PEI (anche in caso di obiettivi ministeriali minimi o equipollenti) la normativa vigente prevede che i discenti possano utilizzare, per affrontare sia le prove scritte si quelle orali, strumenti compensativi e misure dispensative unitamente a verifiche orali e scritte programmate congiuntamente agli alunni ed ai docenti di sostegno assegnati ad ogni classe.
Per consentire una maggiore integrazione, gli alunni disabili vengono invitati a partecipare alle competizioni con i loro coetanei usufruendo di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative previste nel loro piano di studio.

In questo caso i discenti saranno valutati basandosi esclusivamente su quanto riportato nei PEI di tipo differenziato ed attenendosi alla griglia di valutazione predisposta ad hoc.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano
l'organizzazione delle attività educative.

La scuola e la famiglia sono attori congiunti nel percorso educativo degli alunni ecco perché occorre una stretta collaborazione con le famiglie e la comunità.
Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli.
Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe e Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.
In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente e il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Ù Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

I curricoli vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni secondo le loro capacità, in modo che ciascuno dia il proprio massimo e consegua il successo formativo. In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per

favorire l'apprendimento attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo.

Inoltre l'Istituto ha realizzato e attivato, nel novero dei progetti PNRR, percorsi laboratoriali che hanno stimolato la partecipazione, la creatività e l'integrazione degli alunni. Nella versione della nuova scuola innovata con le iniziative del PNRR, i processi e le azioni mirate all'inclusione e all'integrazione hanno assunto e continueranno ad assumere un ruolo determinante.

I nuovi approcci proposti nel fare scuola, infatti, aprono maggiormente a forme di collaborazione e di valorizzazione delle risorse personali di ogni alunno.

L'imminente integrazione e rivoluzione delle articolazioni delle singole classi, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento innovativi, crea lo spazio per poter migliorare l'organizzazione e lo svolgimento di attività innovative che possa coinvolgere tutti gli alunni e soprattutto coloro i quali hanno bisogni educativi speciali. Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 la scuola ha organizzato diversi progetti PON e POR a cui hanno partecipato con successo sia i ragazzi diversamente abili sia i ragazzi normodotati.

Tali esperienze rappresentano occasioni in cui si riescono ad abbattere concretamente tutte le barriere e in cui la diversità diventa realmente una fonte di arricchimento e di crescitaper tutti.

A tal proposito i progetti di cui sopra, ove possibile, verranno riproposti anche il prossimo anno (2024/2025). L'attivazione di percorsi mirati ad una formazione post-scolastica, infatti, ha offerto agli alunni la possibilità di individuare dei percorsi percorribili al termine del ciclo di studi.

La formazione offerta dalla scuola con i corsi del PNRR mirati a ridurre il divario e la dispersione scolastica, infatti si sono rilevati -oltre che validi momenti di inclusione- anche esperienze formative spendibili nella vita post-diploma .

Anche i percorsi per il potenziamento delle competenze di base -sempre riferibili alla misura relativa alla riduzione dei divari e della dispersione scolastica - sono stati particolarmente utili per colmare delle lacune che gli alunni con bisogni educativi speciali riportavano dagli anni pregressi.

Percorsi di mentoring e di supporto individuale, infatti, si sono dimostrati utili ed anche ad alte contenuto motivazionale per gli alunni, che hanno potuto registrare dei buoni risultati didattici, inevitabilmente utili anche riguardo all'innalzamento dell'autostima di ognuno di loro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la

continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per facilitare il passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado, oltre alle normali attività di raccordo, occorre prevedere specifici momenti di confronto fra gli insegnanti dei due gradi di scuola per lo scambio di informazioni e per il bilancio delle competenze.

Per meglio facilitare l'inserimento degli alunni delle scuole medie saranno programmate visite guidate all'interno dell'istituto di accoglienza e di tutti i laboratori ad esso annessi.

Per quanto riguarda invece l'orientamento in uscita si prevedono visite guidate presso i vari atenei, nonché una stretta collaborazione con i centri per l'impiego, associazioni territoriali e momenti di incontro con enti istituzionali.

In merito, per come detto precedentemente, l'attivazione di percorsi formativi e laboratori co-curricolari mirati a formare i nostri ragazzi per le attività da svolgersi nel mondo del lavoro, sicuramente hanno offerto loro uno scenario ampio delle possibilità attività da svolgersi nel prosieguo del loro percorso di vita

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL COLLEGIO DOCENTI